

ARMANDO CALABRESE
MASSIMO GRAFFEO

Voci meticolose ad insegnare la notte...

Progetto concertistico

*Tra musica e parole, in compagnia del
grande cantautorato italiano e dei versi immortali di Pablo Neruda*



Voci meticolose ad insegnare la notte...

*Tra musica e parole, in compagnia del
grande cantautorato italiano e dei versi immortali di Pablo Neruda*

*“Cominciai a sognare anch’io insieme a loro,
poi l’anima d’improvviso prese il volo”*

Un malato di cuore, F. De Andrè

Autori del progetto:

M.° Armando Calabrese, pianista

M° Massimo Graffeo, voce recitante e canto

Descrizione del progetto e finalità:

Poche luci sul palco. Lo sgabello al centro della scena e il pianoforte debolmente illuminato sono il segno di ciò che sta per accadere. Nell’aria si diffondono, a mo’ di richiamo, suoni e voci, dapprima indistinte, poi sempre più evidenti. Qualcuno sta cantando l’amore... qualcuno sta suonando d’amore.



Chi è il poeta, se non colui che è in grado di cogliere, con parole diverse, inattese, ciò che lo sguardo non trattiene? Meravigliati di meravigliarci sempre di fronte alle emozioni che una canzone ci suggerisce, riusciamo ora, in quei pochi versi, a riconoscere sguardi, sorrisi, abbracci di persone che riempiono, in silenzio e senza troppo clamore, le vite di ognuno di noi. Essi non amano, essi “sono” l’amore per colui con cui condividono il passaggio. Ecco, ora, che nei versi di De Andrè, nella poesia di Tenco, nella delicatezza di Paoli riconosciamo noi stessi, amati, amanti, appassionati sempre. Il poeta è riuscito dove altri falliscono: tratteggiare le emozioni di un bacio, di una carezza, di uno sguardo che, pur vissuto, non riusciamo a descrivere, non possiamo afferrare. E mentre il canto suggerisce immagini insperate ed inattese, il pianoforte continua a suonare, proponendo l’alchimia di musica e parole che soltanto la canzone rende possibile. Così,

parlare d’amore può esser banale, ma cantare l’amore risulta avventura cangiante, sempre nuova, screziata come certi diamanti dalla luce multiforme. Riscaldiamo il nostro cuore con intramontabili versi: dal palco, ora, non ascoltiamo più una semplice canzone, ma il disegnarsi della nostra vita di amanti imperfetti ed imperfettamente amati. Sipario...entriamo tutti in scena...

Struttura del concerto:

Il concerto ripropone la particolare atmosfera soffusa e a tratti fumosa di un night. Al centro della scena, una luce sul pianoforte ed una sulla voce che da uno sgabello incanta ora con i versi di Neruda, ora con le canzoni che hanno segnato la storia del cantautorato italiano. L’intento dichiarato è quello di manifestare concretamente, sul palco, come la musica e la parola possano unirsi in un legame inscindibile: questo è quanto avviene nella poesia, dove la parola, seguendo un metro ed una musicalità interna, si fa essa stessa musica, e questo è quanto avviene, quale sintesi di particolare efficacia, nella struttura di una canzone.

Autore delle trascrizioni e delle musiche:

Tutte le canzoni sono state arrangiate appositamente dal Maestro Armando Calabrese, che è anche autore dei commenti musicali che sostengono le poesie. Sono previste, inoltre, delle improvvisazioni jazz che fungono da legante tra i brani cantati e recitati durante tutto lo spettacolo.

Voci meticolose ad insegnare la notte...

*Tra musica e parole, in compagnia del
grande cantautorato italiano e dei versi immortali di Pablo Neruda*

**INTRO SOLO PIANOFORTE: Playing Love (Ennio Morricone: arrangiamento A. Calabrese)
POESIA: PABLO NERUDA, *LASCIAMI LIBERE LE MANI***

VIA CON ME (Paolo Conte)
VEDRAI VEDRAI (Luigi Tenco)
LA GATTA (Gino Paoli)
IL CIELO IN UNA STANZA (Gino Paoli)
E PENSO A TE (Lucio Battisti)

**PIANOFORTE SOLISTA: La cura (F. Battiato) – arrangiamento A. Calabrese
POESIA: PABLO NERUDA, *LE TUE MANI***

MI SONO INNAMORATO DI TE (Luigi Tenco)
LA CANZONE DI MARINELLA (Fabrizio De André)
UNA LUNGA STORIA D'AMORE (Gino Paoli)
CARUSO (Lucio Dalla)

**PIANOFORTE SOLISTA: Da "Variazioni in stile di jazz moderno sul Capriccio op. 24 di Paganini" (F. Say) var. VI
POESIA: PABLO NERUDA, *LA NOTTE NELL'ISOLA***

CHE COSA C'E' (Swing version – Gino Paoli)
ANCORA (Eduardo De Crescenzo)

SOLO PIANO: stacco di blues da "Dedication to Peterson" di D. Kramer

LA CANZONE DELL'AMOR PERDUTO (Fabrizio De Andrè)
ALMENO TU NELL'UNIVERSO (Mia Martini)
I GIARDINI DI MARZO (Lucio Battisti)

**PIANOFORTE SOLISTA: Da "Variazioni in stile di jazz moderno sul Capriccio op. 24 di Paganini" (F. Say) var. VII
POESIA: PABLO NERUDA, *CORPO DI DONNA***

EMOZIONI (Lucio Battisti)
LA DONNA CANNONE (Francesco De Gregori)

**PIANOFORTE SOLISTA: Da "Variazioni in stile di jazz moderno sul Capriccio op. 24 di Paganini" (F. Say) var. IV
POESIA: PABLO NERUDA, *LA DOMANDA***

SCHEDA TECNICA
PER L' ALLESTIMENTO
DELLO SPETTACOLO
"VOCI METICOLOSE AD INSEGNARE LA NOTTE..."

<i>TITOLO DELL'OPERA</i>	Voci meticolose ad insegnare la notte... <i>Tra musica e parole, in compagnia del grande cantautorato italiano e dei versi immortali di Pablo Neruda</i>
<i>GENERE</i>	Spettacolo per pianoforte, voce recitante e canto
<i>AUTORE</i>	Musiche: F. Say/Paganini, L. Tenco, P. Conte, G. Paoli, L. Dalla, M. Martini, F. De Gregori, F. De Andrè, De Crescenzo Testi: Pablo Neruda, da <i>Poesie d'amore</i>
<i>ORGANICO</i>	<u><i>NEW PATHETIC ELASTIC DUO:</i></u> Pianoforte: Armando Calabrese Voce recitante e canto: Massimo Graffeo
<i>APPARATI TECNICI E LOGISTICI RICHIESTI</i>	Sala con pianoforte a coda Impianto luci per il palco e amplificazione per voce recitante: NON sono richiesti scenografia e allestimenti di tipo teatrale. L'opera viene eseguita in forma di concerto
<i>SPESE ULTERIORI</i>	Ospitalità e permanenza da concordarsi con l'Ente promotore
<i>CONTATTI</i>	Armando Calabrese Via Giuseppe Verdi, 42 91019 Valderice (TP) Tel 333/9225920 armando.calabrese@libero.it